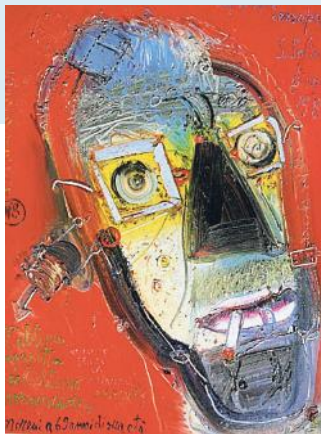


ARCHIGINNASIO

Crispolti introduce alla pittura di Mattia Moreni

È un poderoso volume di 888 pagine la monografia «Mattia Moreni. Catalogo ragionato dei dipinti 1934-1999» che Enrico Crispolti ha dedicato al pittore piemontese ma romagnolo d'adozione, protagonista in questi giorni di una personale alla Galleria Maggiore. Il catalogo verrà presentato oggi alle 17.30 alla Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio, dall'autore insieme a Renato Barilli e a Gianfranco Maraniello. Ci vogliono tutte quelle pagine per riassumere la vicenda assai prolifica dell'artista,



affascinato dall'Informale e dal Neoespressionismo interpretati in maniera personalissima, poi impegnato in un'indagine sul sesso e sul rapporto tra uomo e computer. Un ampio saggio di Crispolti introduce a otto capitoli che approfondiscono temi e storia della produzione moreniana e a una sezione critica. (p. n.)

Alle 17.30 alla sala Stabat Mater Enrico Crispolti presenta la monografia dedicata a Mattia Moreni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libreria Ambasciatori. Astrologo seguitissimo, ha scritto il suo primo romanzo: "Racconto la Milano degli anni '70. Autobiografico al 140 per cento"

EMANUELA GIAMPAOLI

Per trent'anni ha scritto delle nostre esistenze, seppur attraverso il linguaggio simbolico dell'astrologia, ora Marco Pesatori, l'autore degli oroscopi di "D di Repubblica", di vita racconta la sua. E lo fa in forma di romanzo con "Il trigono del Sole" (Feltrinelli), «un libro autobiografico al 140 per cento» che presenta oggi alle 18 alla libreria Coop Ambasciatori con Simona Lembi.



L'INCONTRO
La copertina di "Il trigono del sole": Marco Pesatori lo presenta oggi alle 18 all'Ambasciatori

Il ritmo è quello del jazz, le citazioni, come sempre, coltissime, da Lacan a Jung, i personaggi narrati attraverso profili astrologici individuali. La storia invece è quella di tre amici, poeti surrealisti, tra cui l'autore, che si muovono nei meandri della rivolta giovanile degli anni Settanta, tra occupazioni e manifestazioni, artisti e situazionisti, con il sogno di cambiare il mondo, mentre la realtà era fatta di sprangate e libri rubati per sopravvivere, di uso di lsd nella migliore delle ipotesi e di eroina nella peggiore. Ma anche di occasioni irripetibili in cui capitava di cenare con John Cage o con artisti del gruppo Fluxus. «Racconto la Milano tra il 1973 e 1977, un periodo fondamentale, non mi interessava però la prospettiva storico-sociologica, né tantomeno idealizzare quel periodo, che considero il momento in cui la realtà ha cominciato a precipitare verso l'orrore ed era già un tempo triste. Un'epoca finita con la morte di chi credeva nell'utopia. Per molti è stata la morte fisica come conseguenza dell'eroina o della violenza, per tanti altri la morte del cuore. È allora, che per usare le parole di James Hillman, ab-



La Colata di Idice e la legge dei suoli

Paolo Serra

Francamente stucchevole la discussione sui media della "colata" di Idice, e datata. Tanto per cominciare non bisognerebbe mai dimenticare che nel "bel paese" non esiste una legge nazionale dei suoli, ovvero gli enti locali non hanno uno strumento "reale" per contrastare la rendita fondiaria. Nel 1963 il ministro Fiorentino Sullo (DC) che aveva osato proporre una allineandosi alle migliori pratiche europee fu selvaggiamente defenestrato da una sollevazione che vide in primissima fila il Vaticano, proprietario di circa il 25% dei terreni attorno ai centri storici di quasi tutte le città. Da allora la rendita "decide" in ultima istanza il reale sviluppo urbanistico in barba a piani regolatori o piani strutturali che dir si voglia, e lo stato delle nostre periferie lo conferma. I Comuni, così, possono al massimo decidere chi e cosa premiare. A Bologna le cose sono andate un po' meglio, ma non tanto poco, sia per la lungimiranza di un assessore allora piuttosto "contestato" Armando Sarti che, unico in Italia, non ebbe paura di impegnare il massimo di risorse comunali dotandosi di un demanio di aree al quale la città non ha ancora finito di attingere, sia per la, ora deprecata ma allora benefica, presenza di aziende cooperative che seguendo il Comune compravano le aree limitrofe contando sul "naturale" incremento del valore. Quasi tutte le maggiori città italiane si sognano periferie come il Fossolo o Marco Polo. I privati, velocemente, si accordarono con le Coop evitando di farsi concorrenza ed costruendo una posizione di forza cumulativa che cominciò a fare i suoi danni al volgere del secolo, in viale Masini e in via Stalingrado ce ne siamo accorti, quest'ultima dopo un braccio di ferro durato 6 o 7 anni.

Quello che non hanno capito le cooperative, e molti privati, è che il tempo della espansione è finito, il risparmio del suolo è la bandiera delle amministrazioni del 21° secolo a partire dai Comuni per finire alla U.E. e la base del business, l'incremento del valore dei suoli nel passaggio da agricolo a residenziale, è svanita. Invece di sognare espansioni inesistenti sarebbe bene si attrezzassero, anche culturalmente, per le enormi necessità del recupero urbano delle aree industriali dismesse e della conversione energetica del già costruito.

Marco Pesatori

biamo messo al posto dell'inconscio il business». Il protagonista si salverà, unico tra i tre, attraverso lo zen e una serie di incontri importanti. «Mi prese sotto la sua ala protettiva Gianni Sassi e mi coinvolse nella redazione di quella che fu la più importante rivista culturale italiana, "Alfabeta" con Umberto Eco e Paolo Volponi». È lì che comincia a prender forma la sua "astrologia per intellettuali". «Dopo un lungo oblio - continua -

negli anni Settanta anche in Italia rinasce l'astrologia. Io avevo cominciato da ragazzo con i miei amici di Urbani, nell'entroterra marchigiano dove trascorrevamo le vacanze. Vedevamo le ragazze e giocavamo a indovinare di che segno erano. Presto affina un grande talento, cominciai ad approfondire». Nel 1986 arriva il primo saggio, "Sotto il segno del pallone", sulle connessioni tra astrologia e calcio. «Lo lesse Lisa Morpurgo,

allora la più grande se non l'unica astrologa italiana e si complimentò. Iniziai a lavorare con gli oroscopi. Altrimenti, questo romanzo l'avrei scritto allora. Adesso però non mi fermo qui, anche perché ho in testa un piano impossibile, scrivere un'autobiografia in 143 volumi, 41 dedicati alla vita attuale, 41 alle esistenze precedenti e 41 a quelle future».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA CI BOLOGNA CUCINA via Pratello, 46 (Ente per la Formazione) info@bolognacucina.it Tel. 335217893
Lezione **PRATICA di CUCINA** Le tecniche da chef, menù, cena e vino € **45** (ore 19:00) I segreti del mestiere per la cucina di casa (oltre il fai-da-te amatoriale). Cucina professionale a norma per cucinare a regola d'arte, mettere a tavola gli ospiti in 2 ore, tagliare, tempi, cotture



11/10 Crescentine, tigelle, piadine, **12/10** Menù dell'Emilia Romagna, **13/10** I primi piatti del Sud Italia, **18/10** La pasta fresca, **19/10** Primi e secondi di pesce, **25/10** Aperitivi e Finger food, **26/10** L'ABC della cucina per principianti



Corso di **CUCINA PROFESSIONALE** e AMATORIALE per **CUOCO** di I e II livello da Settembre. Tecniche e esercizi pratici della professione **1 mese € 480**

Certificato (non accademico) valido per lavorare in diversi ambiti gastronomici di lavoro privato (ristoranti, mense, catering)

FESTE PRIVATE: compleanni, celebrazioni, addii al nubilato, buoni regali